

Stefano chiede sposa Roscanda figliuola del re latino Michele: manda il suo ministro Teodoro a sapere quando dovrà venire per la sposa, e con quale corteo. Teodoro va:

- Bellamente il re l'accolse:
 Vino bevvero una settimana intera.
 Allor dice Teodoro il ministro:
 Amico, Michele re,
 5 Me non ha il sire inviato
 Ch'io bea in Légiana vino,
 Ma ch'io teco le nozze accordi,
 Quand'ha il sire a venire per la fanciulla;
 In che tempo dell'anno,
 10 Quanti ha a condurre svati;
 E ch' i' vegga Roscanda la vergine,
 Ch' i' la vegga, e ch' i' la inanelli. —
 Allor dice Michele re:
 Amico, Teodoro visire,
 15 Per quel che il Sire a me degli svati domanda,
 Ne aduni quanti gli piace:
 Per la fanciulla quando gli piace.
 Se non che il sire mi saluterai,
 Non conduca i suoi due nepoti,
 20 I due nepoti, i due Voínovic,
 Vucassino, e Piero seco.
 Nel bere son forti beoni,
 E nelle liti gran litigoni.

(5) *Opravio* da *pravo*; come *indirizzare* da *diritto*.

(7) *Ugovorim*. Lat. *condico*.

(10) Corteo delle nozze. *Povesti*. Lat. *perducere*. Dipinge il venire di molta gente da lontano. Il testo dice:

Koliko 'l ce povesti svatova.

Quell' *'l*, scorcio di *li*, ora ha senso d'interrogazione or di disgiunzione; ora d'*an*, ora d'*aut*, come il *ne* de' Latini.

(19) *Sestricia*. Nepoti di sorella: per que' di fratello la lingua ha il suo nome.